



## FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – [www.fim.cisl.it](http://www.fim.cisl.it) - [federazione.fim@cisl.it](mailto:federazione.fim@cisl.it)

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 [fm.stampa@cisl.it](mailto:fm.stampa@cisl.it)

### Comunicato Stampa

Dichiarazione del Segretario Generale Fim Cisl **Marco Bentivogli**

**Alcoa, Bentivogli:** vertice Alcoa si scordi di avviare smantellamento,  
Ministro Guidi intervenga su Alcoa, la mobilitazione continua

Un'altra giornata di mobilitazione oggi all'aeroporto di Cagliari-Elmas una manifestazione sit-in degli operai dello stabilimento Ex-Alcoa di Portovesme a cui è seguito un incontro con il presidente della Regione Sardegna Francesco Pigliaru, dopo l'incontro avuto la settimana scorsa con i vertici di Glencore. Il Presidente ha confermato che da parte di Glencore c'è la volontà di restare al tavolo, ma che ritengono insufficienti per la durata, gli strumenti energetici messi in campo dal Governo. Glencore chiede strumenti aggiuntivi e una durata il più possibile vicina a ciò che era stato sottoscritto nel protocollo del MOU.

Pigliaru ha riferito di aver comunicato le intenzioni di Glencore al Ministero e di concerto con lo stesso, dichiara, di voler esplorare tecnicamente tutte i percorsi possibili dall'interconnector, all'interrompibilità semplice, più la possibilità di un accordo bilaterale per avvicinare le condizioni attuali del costo e della durata dell'energia a quelle espresse nel MOU e richieste fortemente da Glencore. Nel frattempo Alcoa pare voglia negare a SiderAlloys la possibilità di svolgere la *due diligence* a cui si è impegnata dopo la manifestazione d'interesse per Portovesme. Chiediamo che il Ministro Guidi intervenga sul vertice Alcoa.

Inoltre, la Regione ha reso noto di voler esplorare di concerto al governo, un percorso che possa vedere una compartecipazione di qualche agenzia pubblica all'acquisizione dello stabilimento da parte di Glencore.

Dopo tre anni di lotta è inaccettabile restare senza speranze concrete: troppe dichiarazioni fumose, ma nulla di concreto. Siamo sempre fermi alla questione energetica che ci trasciniamo ormai da più di sei anni. Sul tavolo c'è poi la situazione degli ammortizzatori sociali per i quali è previsto un nuovo incontro tra Ministero e Regione Sardegna per presentare i numeri dei lavoratori rimasti senza ammortizzatori sociali con l'obiettivo di trovare percorsi e soluzioni; una possibilità può essere un ammortizzatore sociale di bacino (viste le gravissime condizioni economiche-sociali-industriali del territorio) o introdurre e concedere finanziamenti per attuale politiche attive del lavoro e di salvaguardia del reddito.

Attualmente sono 50 i lavoratori dell'indotto Alcoa che hanno già perso l'ammortizzatore e altri 250 lo perderanno (diretti e indiretti Alcoa) a partire da gennaio 2017. Oltre a questi, nella filiera dell'alluminio(ex Ila e appalti Eurallumina) 100 lavoratori lo hanno già perso e altri 150 lo perderanno da fine 2016.

Roma 18 gennaio 2016

Ufficio Stampa Fim Cisl

